

Unione dei Comuni della Bassa Romagna

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2020-2022

PREMESSA

Il Documento Unico di Programmazione si compone di due parti:

- la **Sezione strategica**, che ha un orizzonte temporale di riferimento costituito dall'intero mandato;
- la **Sezione operativa**, il cui arco temporale coincide con quello del bilancio di previsione.

La Sezione strategica (riportata nelle pagine seguenti) sviluppa in modo ampio e articolato le Linee programmatiche approvate a inizio mandato, in attuazione del Patto strategico siglato il 4 aprile 2018. E' il frutto, quindi, del lavoro condiviso delle Amministrazioni comunali aderenti all'Unione e degli *stakeholder* presenti sul territorio di riferimento.

La Sezione operativa (riportata in apposito documento) descrive in modo dettagliato le azioni attuative delle predette Linee programmatiche, con riferimento all'orizzonte triennale del bilancio. Rappresenta, in altri termini, il *trait d'union* tra la programmazione strategica, racchiusa nel Patto del 2018 e nelle Linee di mandato, e la programmazione gestionale, di competenza della Giunta dell'Unione.

Il DUP dell'Unione coordina e integra i documenti approvati dai singoli Comuni, che illustrano i programmi e i progetti relativi alle funzioni non conferite all'Unione.

Unione dei Comuni della Bassa Romagna

Dup - Sezione Strategica

Linee di Mandato n. 1: SOSTENIBILITA'

Indirizzo Strategico: AMBIENTE

MISSIONE 9 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO (PULA – FACONDINI)

I cambiamenti in atto riguardano le città e il loro rapporto con il territorio e la società che lo popola nonché la loro condizione economica e ambientale; si riducono le distanze fra le proposte e le decisioni di governo e tra le città e il territorio, nella consapevolezza che occorre avvicinare gli esiti concreti delle proposte alle decisioni. E' matura la consapevolezza che occorre passare dalla fase di gestione delle emergenze ad ***un nuovo approccio di sviluppo sostenibile***, basato sul risanamento e la sicurezza del territorio; sotto questo profilo occorre aumentare anzitutto la competenza dell'Unione per offrire ai Comuni il supporto necessario in tema di autorizzazioni, procedimenti, ordinanze, individuando le risorse necessarie per valutare le dinamiche delle diverse matrici ambientali.

Ciò premesso, occorre attuare gli impegni del nuovo **“Patto dei Sindaci” per il clima e l’energia** per affrontare le sfide connesse alla mitigazione degli effetti conseguenti al cambiamento climatico (con orizzonte temporale al 2030). A tal proposito ci si impegna ad approvare i nuovi PAESC con l’obiettivo di ridurre le emissioni di CO₂ di almeno il 40% nel 2030 e di accrescere la resilienza del territorio con un nuovo protocollo d’intesa per l’attuazione degli obiettivi dei PAESC.

In tale ottica si rende opportuno sviluppare il percorso già avviato di pianificazione condivisa delle azioni finalizzate alla sostenibilità e alla riqualificazione energetica (**“Futuro Green”**). Percorso con il quale s’intende diffondere una nuova sensibilità e incidere, di conseguenza, sugli stili di vita delle persone e delle imprese della Bassa Romagna.

In termini di edifici pubblici, il consumo energetico nelle scuole è una delle voci più alte delle spese correnti. L'Unione, attraverso il **progetto Europeo “Energy@School”** di cui è Lead Partner, ha implementato le politiche energetiche nelle scuole del territorio attraverso la creazione di *Energy Smart Schools*, formando studenti e operatori scolastici per responsabilizzarli come *Senior & Junior Energy Guardians*. Ora l’intento è quello di esportare i risultati raggiunti nel “caso pilota” di Fusignano nelle altre scuole dell’Unione e in altri Paesi europei. Rispetto a tali politiche, dovranno continuare ad essere aggiornati e pubblicati i dati in modo da ***accrescere la cultura della ecosostenibilità*** in tutta la società civile così come dovranno continuare ad essere pubblicizzati gli interventi pubblici e privati (magari attraverso forme di sostegno pubblico, come nel caso sperimentato dal Comune di Cotignola).

Riveste carattere prioritario per l’Unione attuare le politiche relative alla **tutela dell’assetto idrogeologico del territorio** attraverso la messa in sicurezza degli alvei dei fiumi, dei torrenti e della rete di bonifica. In relazione ai cambiamenti climatici occorre portare avanti politiche e piani di adattamento in previsione di possibili eventi estremi, dove si alterneranno forti precipitazioni a periodi siccitosi. Da questo punto di vista il **Piano di protezione civile**, appena approvato, rappresenta un utile strumento di diffusione sul territorio per le buone pratiche da osservare. In questo senso occorre far crescere la cultura del rischio sensibilizzando i cittadini, mettendo in luce le criticità che il territorio manifesta (o nasconde).

Occorre più in generale perseguire la **resilienza delle città**: comunicare e promuovere stili di vita che perseguano il minor spreco e la salvaguardia delle risorse naturali; consolidare una politica urbanistica e una cultura tecnica volta allo stop al consumo del territorio; adottare atti comuni, per l'assorbimento dell'inquinamento e la migliore qualità del microclima urbano, con la diffusione del verde pubblico negli spazi disponibili (alberi e cespugli nelle rotonde, lungo le piste ciclabili, negli spartitraffico, nelle aree industriali, nelle aree pubbliche libere) ed il ripristino di quello deperito e non sostituito. Il **progetto CEAS "Outdoor education - La scuola in natura"** mira proprio a realizzare, con l'aiuto della scuola, una rete permanente di educatori che possano alimentare la cultura della sostenibilità.

Questo approccio comporta anche l'introduzione di nuove azioni volte ad **incrementare la copertura vegetale sugli spazi aperti** (da mantenere o recuperare come permeabili), pubblici e privati presenti all'interno dei tessuti urbani, oltre alla riqualificazione e manutenzione dei tracciati idrografici superficiali, nella rigorosa ottica della sicurezza idraulica. Le nuove trasformazioni urbanistiche dovranno consentire, attraverso gli interventi di riuso, l'innalzamento del potenziale di rigenerazione ambientale della città oltre che essere finalizzate alla rigenerazione dello stock edilizio esistente, ormai non più in grado di fornire adeguate prestazioni energetiche.

Come già fatto con il Consorzio di Bonifica per la definizione delle casse di espansione di Lugo, Bagnacavallo e Fusignano, dovranno essere attuati tavoli di confronto con i vari soggetti preposti al fine di predisporre **interventi per la messa in sicurezza idraulica del territorio**. Dovranno essere perseguite forme di presidio del territorio (con le imprese agricole in particolare) che consentano di attuare rapidamente ogni iniziativa di tutela che si rende necessaria; in questo senso specifici accordi con tali imprese potranno essere sottoscritte sia per provvedere alla manutenzione del patrimonio pubblico (verde) di parchi e giardini e sia per incentivare (anche attraverso accordi di filiera) le forniture di prodotti locali (anche nelle mense pubbliche con criteri di premialità).

E' opportuno sottolineare la necessità di perseguire sempre la manutenzione delle reti tecnologiche urbane, di quelle energetiche e di quelle per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, confermando la scelta del **nuovo modello di raccolta**, che riguarderà l'intero territorio della Provincia e oltre, aderente alla legge 16/2015 (e al piano regionale dei rifiuti) ispirato alla direttiva comunitaria che mira a ridurre l'impatto dei rifiuti in cinque fasi: prevenzione, riutilizzo, riciclaggio, recupero energia e smaltimento in discarica. A tal fine i Comuni e l'Unione daranno corso alle scelte programmatiche deliberate dall'ambito locale per l'applicazione della **tariffa puntuale** e per la riduzione dei rifiuti indifferenziati a favore della **raccolta differenziata** tenendo conto dei rifiuti effettivamente prodotti e del servizio effettuato grazie alla redazione di una specifica e articolata regolamentazione dei tributi (TARI). Occorrerà dare impulso, attraverso la scuola e le famiglie, alla cultura del riuso e della gestione dei rifiuti (sull'esempio del progetto "*Riciclandino*")

Solo in questo modo potremo costruire una società che veda finalmente il rifiuto come una risorsa, riducendolo progressivamente fino all'obiettivo della eliminazione delle discariche, rendendo sempre più residuale anche l'incenerimento. La scelta di un sistema orientato verso la domiciliarità tiene conto delle caratteristiche dei nostri territori e favorisce una omogeneità di azioni, per tutto il territorio a gara, per un miglior governo nella gestione dei rifiuti, introducendo la tariffa puntuale ispirata al principio di **'chi inquina paga'**.

La sfida dei prossimi anni è proprio questa: ridurre in maniera sostanziale la produzione dei rifiuti, specie se indifferenziati, e massimizzare il recupero di quelli prodotti; tutto questo in coerenza con le direttive europee sul tema del **"monouso"** e del **"plastic free"** che individuano nella *società del riuso* l'obiettivo a cui puntare. Per una società finalmente matura, in grado di crescere in modo razionale e sostenibile.

MISSIONE 10: TRASPORTI E MOBILITA' **(PASI - FACONDINI)**

L'Unione deve continuare a promuovere gli interventi necessari nel campo del trasporto locale e della mobilità sostenibile, in collaborazione con i livelli istituzionali superiori. Si prevede in particolare di sostenere in tutte le sedi istituzionali le priorità individuate per l'infrastrutturazione della Bassa Romagna nel Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT) e di mantenere e potenziare misure specifiche sul tema della mobilità casa-scuola attraverso azioni fortemente integrate tra loro.

L'obiettivo è di incoraggiare la mobilità pedonale e ciclabile di bambini, ragazzi e delle loro famiglie, migliorando la sicurezza stradale, sensibilizzando e aumentando servizi e attrezzature a supporto della ciclabilità già sviluppate grazie a un finanziamento ministeriale che ha permesso l'avvio di linee "piedibus" in tutte le venti scuole dell'Unione, linee promosse in sinergia con l'iniziativa regionale "Siamo nati per camminare".

Occorrerà comunque ricercare ulteriori risorse in accordo con la Regione. Per questo si dovrà redigere il documento del PUMS in concomitanza al PUG, per dotare l'Unione di una programmazione sulla mobilità aderente ai principi di sostenibilità e, per la città di Lugo (con popolazione superiore a 30.000 abitanti), attivare le disposizioni attuative del PAIR 2020. Allo stesso modo dovranno essere messe a punto adeguate forme per poter implementare, attraverso interventi strutturali (piste ciclabili) e forniture di servizi (bici elettriche in bikesharing, auto elettriche in car sharing ecc.), i collegamenti tra i vari Comuni dell'Unione.

MISSIONE 11: PROTEZIONE CIVILE **(PULA - NERI)**

Entra a regime l'attuazione del nuovo Piano di protezione civile, secondo le linee guida concordate con la Regione Emilia Romagna. Occorre verificare in modo costante le procedure in materia, e rafforzare ulteriormente gli strumenti destinati alla protezione civile, comprese le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti, con le associazioni di volontariato e in generale con la cittadinanza attiva.

I Comuni e l'Unione si impegnano inoltre a diffondere ulteriormente la cultura della sicurezza; a portare avanti il tavolo di coordinamento sulla sicurezza idraulica, realizzando gli interventi programmati per il territorio insieme al consorzio di bonifica; a realizzare le misure contenute nel PAIR 2020 e a proseguire il monitoraggio della qualità dell'aria sul territorio.

Indirizzo Strategico: INFRASTRUTTURE

Le politiche in ambito infrastrutturale condivise in Unione sono realizzate dai singoli Comuni, fatti salvi specifici interventi eventualmente demandati all'Unione a cura del Coordinamento Servizi Tecnici.

Si rimanda pertanto ai relativi Dup.

Indirizzo Strategico: SICUREZZE

MISSIONE 3 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA (BASSI - NERI)

Le indicazioni previste nel precedente Dup, in fase di attuazione, sono finalizzate a realizzare le azioni necessarie ad arginare l'allarme sociale e il clima di generale insicurezza percepita dalla collettività. Si rende necessario mantenere la presenza delle forze di polizia sul territorio attraverso azioni congiunte, in modo da ottimizzare le risorse disponibili per cercare di mantenere gli stessi standard con l'obiettivo di incrementare i controlli preventivi.

Nel corso del triennio 2020/2022 l'attività della Polizia Locale della Bassa Romagna sarà finalizzata ad esperire tutte le azioni previste dal **“Patto per la Sicurezza per l'Unione dei Comuni della Bassa Romagna”** siglato il 12 aprile 2018, che ha come obiettivo primario quello di rafforzare le attività di prevenzione e di contrasto alle forme di illegalità presenti nel territorio, il rispetto del decoro urbano nonché pervenire a misure idonee a rafforzare il sentimento di coesione sociale.

L'installazione dei **varchi elettronici**, appena ultimata, consentirà di predisporre controlli mirati ottimizzando i servizi di polizia stradale e di controllo del territorio; la strumentazione fissa dei varchi garantisce una buona funzionalità dei controlli riducendo gli inconvenienti tecnici tipici di una strumentazione mobile. Sarà possibile programmare servizi di controllo puntuali e specifici per accertare in particolare i veicoli che circolano sprovvisti di assicurazione e revisione.

Il corso di formazione rivolto al personale della polizia locale e a quello della polizia di stato e dei carabinieri concluso del mese di giugno 2019, consentirà al personale di procedere in modo autonomo all'estrapolazione di tutti i dati necessari ad eventuali indagini di polizia giudiziaria. In collaborazione con le Polizie Locali della provincia di Ravenna è in corso il progetto di fattibilità tecnico-economica del collegamento tra sistemi di lettura targhe con il Sistema Centralizzato Nazionale Targhe e Transiti SCNTT, per consentire il collegamento tra sistemi di lettura targhe, installati nell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, con il sistema centrale della Polizia di Stato.

Con delibera di Consiglio dell'Unione n. 47 del 21/11/2018 è stato approvato il nuovo **“Regolamento di Polizia Locale (sicurezza urbana, convivenza e coesione sociale)”**. Per rendere accessibile alla generalità dei cittadini le norme contenute nel regolamento, che per la prima volta prevede anche norme di principio finalizzate ad una civile convivenza e alla tutela della sicurezza urbana da parte della collettività, il Comando predisporrà una brochure informativa da pubblicare on line e da distribuire presso gli Urp dei comuni. Saranno programmati anche incontri presso i centri di aggregazione. L'obiettivo è costruire **un sistema integrato e partecipato**, in cui diventi fondamentale il contributo del singolo, delle scuole e delle associazioni di categoria e di volontariato; l'innalzamento della qualità della vita di un Comune si concretizza anche nel rapporto tra istituzioni pubbliche e privati.

La Legge Regionale Emilia Romagna n. 13 del Luglio 2018, *Modifiche alla legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 (Disciplina della Polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza)* prevede al comma 5 che entro diciotto mesi dall'entrata in vigore gli enti locali provvedano ad adeguare i regolamenti vigenti alle disposizioni della [legge regionale n. 24 del 2003](#). Per tale motivo si rende necessario adeguare il **Regolamento del Corpo di Polizia Locale**.

Altro regolamento che dovrà essere aggiornato in tempi brevi, vista l'entrata in vigore del regolamento Europeo sulla protezione dei dati meglio noto come GDPR, è quello della **videosorveglianza** che dovrà anche prevedere al suo interno, la *regolamentazione dei varchi elettronici e delle fototrappole*.

Il Comando intende incrementare l'attività di **vigilanza in materia di raccolta e conferimento dei rifiuti** da parte degli utenti per contrastare l'abbandono degli stessi al di fuori dei cassonetti; l'installazione e implementazione di ulteriori fototrappole consentirà di sviluppare tale modalità di controllo in maniera più efficace. Nello specifico sarà data attuazione alla nuova procedura di gestione degli esposti in collaborazione con l'ufficio ambiente dell'Unione dei Comuni.

Nell'ottica di potenziare gli interventi contro il degrado urbano e l'abusivismo e gli ordini di allontanamento recepiti anche nel regolamento di Polizia Locale, si conferma la volontà delle Amministrazioni di aumentare i servizi in borghese su tutto il territorio dell'Unione, in considerazione dei positivi risultati ottenuti da quando è stato attivato tale servizio.

Continuerà infine l'attività informativa rivolta ai genitori dei bambini delle scuole dell'infanzia sul corretto utilizzo dei sistemi di ritenuta in collaborazione con i Servizi Educativi.

Linea di Mandato n. 2: ATTRATTIVITA'

Indirizzo Strategico: TUTELA E PROMOZIONE DEL TERRITORIO

MISSIONE 8 URBANISTICA, ASSETTO DEL TERRITORIO E EDILIZIA PRIVATA (PRONI - FACONDINI)

Il 2019 è un anno importante per l'avvio dell'adeguamento della pianificazione comunale ai contenuti della nuova Legge Regionale urbanistica, che configura un netto **cambio di passo** in termini di **riduzione del consumo di suolo, rigenerazione urbana e sicurezza del territorio**. Questi sono gli obiettivi del **Piano Urbanistico generale (PUG)** a cui tendere ancor più efficacemente: la Regione, fissando termini perentori, chiede ai Comuni di adeguare i propri strumenti entro il 01/01/2021.

Abbiamo recentemente concluso una variante al PSC e al RUE che, anticipando i contenuti della legge, persegue questi obiettivi, attraverso il monitoraggio degli effetti indotti, il controllo della sicurezza del territorio, la riduzione delle espansioni edilizie e la facilitazione degli interventi diretti (anche nelle aree da riqualificare).

Il percorso di approvazione del Piano Urbanistico Generale (PUG) dovrà concludersi secondo il **crono programma** allegato alla richiesta di contributo avanzata alla Regione Emilia Romagna: l'Unione beneficia dall'Ente regionale di un contributo. Il crono programma fissa azioni stringenti: si prevede di approvare lo strumento entro il 2020. Lo sviluppo del Piano sarà incentrato alla **sostenibilità ambientale, economica e sociale**.

La *disposizione transitoria*, prevista dalla Legge, consente di gestire contemporaneamente sia l'adeguamento della pianificazione urbanistica generale e sia gli interventi puntuali che riguardano l'attuazione di ampliamenti di attività produttive già insediate, piani di lottizzazioni in corso, interventi di riqualificazione urbanistica oltre ai piani di sviluppo rurale.

A tal proposito sarà importante concludere l'attività di supporto agli imprenditori agricoli per partecipare ai bandi di finanziamento regionale del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020.

Indagini e aggiornamenti dei piani sovraordinati, oltre che eventi atmosferici, hanno portato ad una maggiore consapevolezza della **fragilità del territorio**; i cambiamenti del clima, l'esondazione dei corsi d'acqua ed eventi sismici ***in aree fino a questo momento giudicate non vulnerabili***, stanno cambiando il nostro modo di pensare l'uso del territorio. Questo incide sul sistema delle tutele riducendo significativamente gli ambiti di potenziale insediamento.

Su tali basi vogliamo guidare anche l'evoluzione della strumentazione vigente (PSC, RUE e POC) nel nuovo PUG dell'Unione. Il contenimento del consumo del suolo si declinerà in uno scenario di riuso e **recupero del territorio urbanizzato esistente** e di **rigenerazione urbana degli agglomerati esistenti**. I paradigmi della sostenibilità costituiranno comunque gli elementi fondanti e di continuità con i futuri strumenti urbanistici (accordi operati PUA). Le politiche volte alla sicurezza e al risparmio energetico saranno l'elemento di continuità tra la pianificazione vigente e quella prefigurata dalla nuova legge.

Per raccogliere la sfida si dovrà scegliere la strada della **co-pianificazione** (con le forze economiche e sociali delle città), ovvero con tutti coloro che intendono contribuire, in termini ecosistemici, alla sostenibilità delle scelte di trasformazione del territorio. PTCP, PAIR, PAES, PUMS (e ovviamente tutti gli strumenti settoriali di pianificazione) dovranno costituire le gambe del tavolo su cui si formeranno le scelte condivise tra gli operatori del territorio (quelli che hanno sottoscritto il "patto

strategico” in particolare) per passare dalla partecipazione alla rigenerazione (attraverso la coesione sociale) avendo come riferimento:

1) il tema energetico: che costituisce da alcuni anni per questo territorio l'elemento che orienta buona parte dell'attività edilizia, nella consapevolezza che attraverso l'azione dei singoli si possano raggiungere gli obiettivi che ci siamo posti con il piano energetico; contenimento pertanto di tutti i consumi, quello energetico e quello idrico in particolare, attraverso sconti e incentivi (per il raggiungimento degli obiettivi fissati dal PAES dell'Unione).

2) la tutela del paesaggio e della qualità urbana: attraverso la verifica degli edifici di valore culturale nei centri storici e nel territorio rurale, oltre che i criteri di intervento sui fabbricati tutelati, in relazione alle opere per il miglioramento sismico ed energetico, la riqualificazione dei centri storici e degli opifici dismessi. esistenti, incentivando politiche di riuso, bonifica dei suoli e sostenendo lo sviluppo dei centri commerciali naturali nelle aree più pregiate.

3) La sicurezza del territorio e degli edifici: attraverso politiche di prevenzione del rischio sismico e idrogeologico, incentivando gli interventi di messa in sicurezza dei corsi d'acqua e del patrimonio edilizio esistente. Occorrerà verificare anche la fattibilità di un percorso condiviso sulle buone prassi da adottare per gli interventi sugli edifici esistenti.

In questo senso occorrerà perseguire lo specifico protocollo d'intesa con gli Ordini professionali finalizzato ad adottare forme di analisi speditive per sensibilizzare i privati ad eseguire gli interventi di miglioramento (o adeguamento) sugli edifici esistenti. Tutta l'attività, interamente basata sul concetto partecipativo e collaborativo con le associazioni di categoria e gli ordini professionali, ha avuto un nuovo impulso in seguito alla firma del “patto strategico”. Nella consapevolezza di dover individuare forme di pianificazione orientate ai predetti obiettivi, resta ferma la necessità di semplificare regole e procedure grazie anche all'apporto rilevante che può essere dato dalla innovazione tecnologica (razionalizzazione risorse, digitalizzazione, dematerializzazione ecc...).

Partecipazione, rigenerazione e semplificazione saranno le parole “chiave” a cui dovremo riferirci per la trasformazione del territorio. Decisiva sarà in tale contesto la costituzione dell’“Ufficio di Piano”, ovvero un ufficio a cui possa essere delegata non solo l'elaborazione dello strumento urbanistico ma anche il perseguimento delle azioni per la sua attuazione con riguardo in particolare alla città pubblica.

Una “cabina di regia” che per competenze e *vision* rappresenti il cuore pulsante della governance, ovvero un soggetto che, dati gli obiettivi, metta in campo tutti gli strumenti per il loro raggiungimento (convenzioni per l'utilizzo temporaneo di spazi pubblici e privati, iniziative, eventi ecc..) al fine di promuovere la rigenerazione del tessuto urbano.

MISSIONE 14 e 16 SVILUPPO ECONOMICO, AGRICOLO E COMPETITIVITA' **(RANALLI -FACONDINI)**

Dopo i segnali di ripresa economica nel territorio, socialmente ed economicamente toccato dalla crisi, e' necessario adottare le misure necessarie per sostenere la ripresa: in tale prospettiva appare fondamentale proseguire nelle azioni inserite nel **“Patto per lo sviluppo della Bassa Romagna”**. Nell'ambito del progetto di *marketing territoriale*, coordinato dal Servizio Promozione Territoriale, Governance e Comunicazione, si prevede di elaborare un nuovo **sistema informatico territoriale interattivo** che consenta di l'attivazione di *sinergie* tra le imprese del territorio e filiera di produzione.

Occorre pertanto mappare i potenziali siti produttivi, a partire dalle aree industriali e dagli immobili disponibili con una immediata geo localizzazione degli spazi disponibili per lo sviluppo. L'obiettivo è quello di sviluppare un sistema attrattivo per gli investimenti delle imprese già presenti sul territorio, in un'ottica di rafforzamento e crescita, oltre che di quelle interessate al nuovo insediamento; stimolare chi già opera in bassa Romagna e di intercettare le potenzialità imprenditoriali di coloro che sono alla ricerca di un luogo ottimale dove sviluppare la loro attività.

In questo senso i Comuni e l'Unione si sono finora adoperati per:

- promuovere le aree produttive individuate attraverso la mappatura del territorio, sulla base di parametri legati alla disponibilità insediativa, ai tempi di realizzazione degli impianti produttivi, ai costi di insediamento, ai servizi offerti dal territorio (infrastrutture viarie e tecnologiche, adeguatezza delle utenze di base, welfare e sicurezza del territorio, ecc.);
- sostenere la promozione delle aree produttive con strumenti di comunicazione e marketing adeguati (sito, campagna di social media, brochure informative, eventi di promozione e formazione, come la Fiera Biennale della Bassa Romagna, ecc.);
- rafforzare il sostegno al sistema produttivo locale nell'ottica di ampliamento e qualificazione degli insediamenti esistenti;
- favorire gli insediamenti di filiera per rafforzare i distretti produttivi e promuovere la creazione e lo sviluppo di cluster di specializzazione sul territorio;
- semplificare e migliorare i processi decisionali sul territorio orientati allo sviluppo che coinvolgono più soggetti e aree di interesse (amministrazione pubblica, ausl, arpa, prefettura, ecc.);

L'offerta di **promozione delle aree produttive**, rivolta sia alle imprese esistenti che ai nuovi insediamenti, dovrà pertanto mantenere uno standard qualitativo elevato, ovvero: “tutoraggio”, tempi di autorizzazione certi, procedure semplificate, una carta dei servizi dedicata, agevolazioni fiscali, misure di sostegno per l'accesso al credito, costi di insediamento calmierati, strumenti promozionali (es. “welcome kit: servizi, strumenti e costi per investire in Bassa Romagna”).

L'Unione proseguirà nel compito di assistere le imprese che intendono insediarsi, attraverso la figura del **Tutor per l'impresa**. Il Tutor continuerà a seguire le imprese dall'avvio alla conclusione dei procedimenti amministrativi, promuovendo percorsi autorizzativi semplificati in collaborazione con gli enti e le amministrazioni coinvolte negli iter abilitativi. Nello svolgimento delle sue attività, il Tutor assicura l'applicazione delle migliori prassi amministrative e delle disposizioni in materia di semplificazione, digitalizzazione e accessibilità dei servizi offerti alle imprese.

L'Unione, di concerto con le associazioni di categoria, si impegna nel triennio a:

- 1) monitorare le azioni sopra riportate;
- 2) adottare i correttivi più opportuni;
- 3) attivare sinergie e occasioni di incontro fra i sottoscrittori del “patto strategico per lo sviluppo economico e sociale della bassa Romagna” e tra questi e gli operatori SUAP.

Il **modello di sviluppo** del nostro territorio dovrà fondarsi principalmente sulle seguenti linee direttrici:

- 1) migliorare le sinergie tra gli attori dello sviluppo, la scuola e le istituzioni per favorire la messa in rete delle conoscenze e delle opportunità;
- 2) creare opportunità di sviluppo nel settore green, agevolandone la conoscenza;
- 3) offrire un ulteriore sostegno alle aziende della Bassa Romagna, anche attraverso l'agevolazione dell'accesso al credito mediante i consorzi fidi/enti di garanzia e la progettazione di percorsi virtuosi di supporto all'insediamento di nuove attività;
- 4) supportare gli incubatori d'impresa attivi nel territorio, favorendo la nascita di nuove start up, spazi di co-working e di co-progettazione pubblico/privata, centri di studi e ricerca, nella prospettiva di creare un ecosistema creativo capace di attrarre risorse e talenti nell'ambito delle specificità produttive del territorio (agro-industria, agroalimentare, manifatturiero), ma puntando anche su nuovi ambiti nel campo dell'innovazione sociale e tecnologica;
- 5) potenziare le infrastrutture telematiche (banda ultra larga);
- 6) dare attuazione al nuovo progetto di sviluppo dei centri storici, in sinergia con le reti d'impresa costituite nei vari Comuni della Bassa Romagna, cercando di individuare modelli di governance e di azione da rendere “strutturali” e sostenibili anche sotto il profilo economico;

7) valorizzare ulteriormente la Fiera biennale come vetrina privilegiata per promuovere le eccellenze del territorio, non solo dal punto di vista economico e produttivo, dandole una maggiore caratterizzazione. Nell'ottica del miglioramento, sarà necessario un ampliamento delle categorie partecipanti, la qualificazione di alcune categorie che meglio rappresentano il territorio della Bassa Romagna, una maggiore efficacia della comunicazione e della promozione della fiera, una riorganizzazione e un ampliamento degli spazi della fiera;

8) potenziare l'azione promozionale degli eventi dei centri storici, in raccordo con i singoli Comuni;

9) rivedere il ruolo dello "Sportello unico" alla luce delle nuove disposizioni normative e rafforzare la sua operatività in un'ottica di maggiore integrazione, sotto il profilo orizzontale, delle competenze;

10) attuare la massima semplificazione amministrativa, anche attraverso la figura del Tutor delle imprese, che dovrà garantire la certezza e la riduzione dei tempi, mediante l'ingegnerizzazione dei processi amministrativi interni, l'integrazione delle banche dati e l'accesso telematico ai servizi (v. anche Agenda Digitale Locale).

Tutte le linee sopra evidenziate confluiranno naturalmente nel più ampio progetto di marketing territoriale (cfr. *infra*). Per raggiungere gli obiettivi appena elencati sarà necessario:

1) avviare, per le aree riconosciute potenzialmente insediabili, le intese finalizzate alla formazione di accordi con i soggetti pubblici/privati proprietari di aree/immobili al fine fissare valori di acquisto/utilizzo calmierati;

2) allargare l'accesso al credito delle imprese produttive attraverso il finanziamento dei consorzi fidi e il consolidamento delle opportunità fornite dagli istituti di credito che svolgono le funzioni di tesoreria dell'Unione (anche per la qualificazione di insediamenti esistenti);

3) programmare eventi formativi per il possibile reimpiego di coloro che sono stati espulsi dal mondo del lavoro;

4) programmare iniziative volte a creare sinergie tra le imprese agroalimentari del territorio (che rappresentano un'economia trainante) e le polarità esistenti alla scala regionale;

5) verificare attraverso le associazioni di categoria, la possibile costituzione di un "soggetto gestore" delle singole aree produttive dell'Unione, ovvero soggetti a cui possa essere delegato, per conto dell'impresa la gestione unitaria dei relativi servizi (rifiuti, energia, tributi, mobilità ecc.);

6) promuovere accordi di partenariato pubblico/privato per la manutenzione e il decoro delle aree pubbliche e regolamentazioni volte a mantenere in buono stato di conservazione gli immobili inutilizzati e sfitti (in accordo con le associazioni) utilizzando linee progettuali già attive ;

7) completare il sito WEB GIS (mappatura delle imprese e dei servizi) anche con riguardo alle attività commerciali presenti nei centri storici;

8) promuovere l'insediamento nei centri storici di quelle attività artigianali (compatibili) ormai in disuso (calzolaio, arrotino ecc..) attraverso forme di finanziamento per l'insediamento di tali attività;

9) proseguire l'azione di sostegno all'infrastrutturazione e al marketing territoriale, favorendo gli insediamenti di filiera;

10) proseguire l'azione di semplificazione dei processi decisionali, l'adozione di strumenti di facilitazione (accesso unitario, pagoPA ecc...) e l'attività di "tutoraggio" alle imprese.

MISSIONE 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma 1: Organi istituzionali (Promozione territoriale e Progetti Europei) (RANALLI – GRAZIANI – CARBONI - MORDENTI)

La **promozione del territorio** (*marketing territoriale*) rappresenta l'asset innovativo su cui l'Unione ha puntato dal 2017, creando un servizio dedicato e trasversale rispetto alla struttura organizzativa, nella convinzione che accanto all'innovazione istituzionale, funzionale alla crescita del sistema territoriale della Bassa Romagna, sia indispensabile costruire una strategia integrata di valorizzazione del territorio capace di mettere in rete strumenti e processi, e in grado di attrarre nuovo capitale umano e finanziario. Rendere maggiormente attrattivo il territorio significa non solo stimolare gli investimenti dall'esterno ma anche all'interno, intercettando capitali pubblici e privati, e facendo lavorare insieme gli attori del territorio **in un'ottica di co-progettazione e co-produzione**.

Oggi non basta più fare rete, ma è necessario creare delle comunità che attraverso le relazioni, potenziate dall'utilizzo delle tecnologie, partecipano, progettano, e generano insieme valore. E per alimentare comunità che aumentino il capitale di fiducia oltre a quello produttivo, un ruolo fondamentale deve essere giocato dalla pubblica amministrazione. Gli enti locali, nel nostro caso l'Unione, hanno l'importante compito di fungere da piattaforma facilitante e abilitante al cambiamento, ad esempio attraverso l'attivazione di percorsi di condivisione e partecipazione di tutti i soggetti sociali, economici, culturali disponibili a collaborare per il raggiungimento di obiettivi comuni.

In questa prospettiva, il **Piano Generale della Promozione Territoriale**, in stretto raccordo con il **Patto strategico** elaborato e condiviso con gli *stakeholder* del territorio, dovrà diventare lo strumento strategico attraverso cui disegnare lo sviluppo e la valorizzazione del territorio da un punto di vista economico, sociale, culturale e ambientale, rafforzando le alleanze con le aree limitrofe e coordinando le reti di collaborazione tra gli operatori pubblici e privati. In particolare, il Piano dovrà promuovere e favorire l'organizzazione di eventi di qualità che possano sviluppare nelle comunità un senso di unione, che possano essere trampolino di lancio per le attività dei centri storici e che possano realmente mettere al centro i giovani, rendendoli protagonisti del territorio. Tra i temi al centro della programmazione non mancherà quello, sempre più attuale, della rigenerazione urbana e dei nuovi strumenti di pianificazione urbanistica.

Partendo dalle azioni sviluppate dal piano di marketing nel biennio **2017-2019**, con la programmazione **2020-2022** la promozione del territorio punterà a sviluppare le progettualità di carattere trasversale – per loro natura più innovative – favorendo e facilitando le collaborazioni e sinergie tra i Servizi dell'Unione, i Comuni e gli Stakeholder del territorio: l'integrazione tra le politiche pubbliche è di fatto sempre più necessaria per far fronte al diversificarsi delle necessità e dei bisogni espressi dal territorio che richiedono progetti capaci di coinvolgere più attori, più competenze, più discipline, più saperi.

A tal fine l'**Ufficio Europa** sarà da supporto per individuare, sulla base delle linee di indirizzo della Giunta, le opportunità di finanziamento idonee a favorire lo sviluppo del territorio. Energie rinnovabili, innovazione sociale e tecnologica, mobilità sostenibile, agroalimentare sono solo alcune delle linee tematiche su cui il Servizio di Promozione Territoriale in sinergia con gli altri Servizi dell'Unione potrebbe puntare per il prossimo ciclo di programmazione europea 2021-2027.

Sul fronte della **riqualificazione e promozione delle aree produttive**, nel biennio 2020-2022 sarà necessaria una collaborazione sempre più stretta con i servizi dell'Area Territorio dell'Unione per sviluppare un piano di marketing attrattivo sia per il capitale umano che per quello economico-finanziario. La mappatura delle aree produttive realizzata in questi anni dal Servizio Urbanistica andrà arricchita con dati e indicatori sulle caratteristiche del territorio dal punto di vista dei servizi offerti e dei beni materiali e immateriali presenti, cercando anche di mettere in evidenza le filiere (sfruttando il *webSIT* e la disponibilità di dati aperti). Fondamentale sarà il supporto della Camera di Commercio e del tavolo delle imprese (composto dalle Associazioni di Categoria) per coinvolgere le aziende del territorio e alimentare la banca dati di domanda/offerta. Sarebbe opportuno anche tracciare una mappatura delle aziende presenti sul territorio sia per ricostruire il quadro produttivo che per disegnare strategie di sviluppo. Una volta individuate e raggruppate in cluster le *imprese* andrebbero coinvolte in progetti di promozione territoriale tematici (es. di potenziali filoni:

responsabilità sociale di impresa, economia della conoscenza, imprese culturali e creative, green economy, innovazione digitale, internazionalizzazione...).

Una progettualità importante andrà sviluppata in relazione alla **Fiera Biennale della Bassa Romagna**, un appuntamento e strumento importante per la promozione del territorio. L'edizione 2020 andrà arricchita di nuove dimensioni legate alle strategie e strumenti messi in campo in questi anni per la promozione del territorio: dal nuovo marchio "Bassa Romagna Mia, Terra di Cuore" all'internazionalizzazione dell'Unione grazie all'Ufficio Europa. Entrambi possono rendere la Fiera più appetibile e dare un carattere ancora più innovativo, identitario e di territorio all'iniziativa.

Poi andrà studiato insieme all'Area Territorio il coinvolgimento delle imprese, perchè la Fiera venga vissuta dal tessuto economico-produttivo come una opportunità non solo di esposizione e vendita, ma anche come occasione di networking, di aggiornamento, ecc. A tal fine sarà importante costruire con gli stakeholder del territorio e con tutti i Comuni un cartellone di iniziative dedicate a diversi tipi di pubblico per aumentare l'attrattività della Fiera e farne un'occasione di lavoro, di relazione, di socialità, in breve *uno spazio pubblico in cui "fare comunità"*.

Per quanto riguarda lo **sviluppo dei centri storici**, in sinergia con le **reti d'impresa** andranno costruite nuove modalità di governance che favoriscano da una parte la responsabilizzazione delle reti sulla promozione delle iniziative e degli eventi e dall'altra il coordinamento da parte dell'Unione attraverso campagne di comunicazione dedicate e lo sviluppo di strumenti di supporto anche grazie agli incentivi (vedi l.r. 41/97). Le reti di impresa andrebbero inserite nella progettualità più ampia di promozione del territorio coordinata dal Servizio dell'Unione, attraverso una condivisione di strumenti e strategie, prima fra tutte quella costruita nel biennio 2017-2019 con #bassaromagnamia. Il nuovo marchio di promozione del territorio "**Bassa Romagna Mia, Terra di Cuore**" potrebbe facilitare la comunicazione e l'immagine delle reti di impresa, dando alle iniziative un carattere coordinato, integrato e immediatamente riconoscibile in termini di brand non solo all'interno ma anche all'esterno della Bassa Romagna. Sia attraverso le reti di impresa che attraverso il tavolo delle imprese (composto dalle Associazioni di Categoria), andrebbe costruito e condiviso un progetto diffuso che porti sul territorio il marchio dedicato al fine di caratterizzare in modo identitario e più efficace le attività commerciali (e non solo) che aderiscono al progetto.

L'Unione continuerà inoltre a sostenere la nascita di nuove start up, spazi di co-working e di co-progettazione pubblico/privata, centri di studi e ricerca, nella prospettiva di creare un *ecosistema creativo* capace di attrarre risorse e talenti nell'ambito delle specificità produttive del territorio (agro-industria, agroalimentare, manifatturiero), ma anche puntando su nuovi ambiti nel campo dell'innovazione sociale e tecnologica (processi di rigenerazione urbana, nascita di *factory*, ecc.). A tal fine la ricerca di fondi europei sarà fondamentale nel favorire e indirizzare tali processi che necessariamente richiedono partenariati pubblico-privati per produrre risultati concreti.

L'attrattività del territorio andrà quindi migliorata su più livelli: da un punto di vista economico attraverso progettualità finalizzate ad attrarre capitale umano ed economico-finanziario come descritto sopra; da un punto di vista turistico-culturale capitalizzando quanto seminato nel biennio 2017-2019 e investendo in maniera continuativa su iniziative ed eventi, per creare le possibilità e una rete di comunità che mettano al centro soprattutto i giovani della Bassa Romagna.

A questo proposito, da una parte: il nuovo marchio "**Bassa Romagna Mia, Terra di Cuore**" accompagnato dal video promozionale girato con taglio cinematografico - che ha riscosso un successo inaspettato - andrebbe utilizzato come volano per migliorare l'attrattività turistica del territorio, sviluppando nuovi progetti e strumenti di promozione capaci di sfruttare il nuovo brand e il materiale video e fotografico ad esso associato; dall'altra parte: il Festival "**Terrena, tracciati di land art in Bassa Romagna**", nato per valorizzare e promuovere il patrimonio naturalistico della Bassa Romagna grazie all'incontro tra arte contemporanea e natura, potrebbe contribuire a caratterizzare sempre più il territorio nella direzione innovativa di un "museo a cielo aperto", dove le opere di land art diventano non solo esposizioni artistiche – seppure di carattere temporaneo in quanto realizzate con materiali naturali - ma anche parte di un nuovo paesaggio urbano, contribuendo a creare nuovi spazi pubblici di aggregazione sociale.

Se mantenuta nella sua biennialità, la prossima edizione del Festival cadrà nel 2021, anno in cui si terranno le celebrazioni dantesche a Ravenna: una opportunità per essere parte di un programma culturale di spessore e visibilità, oltre che possibile canale di finanziamento. La rassegna artistica per il suo carattere innovativo e diffuso sul territorio può essere veicolo di collaborazioni con le città vicine, in primis **Ravenna**, ma anche la non lontana **Ferrara**, o la vicina **Faenza** con cui già nella prima edizione venne creata una sinergia nell'ambito della biennale della ceramica Argillà.

Altra dimensione rilevante da sviluppare nei prossimi anni sarà quella dell'**innovazione sociale** legata in particolare ai temi della responsabilità sociale di impresa e della rigenerazione urbana, con l'obiettivo di rendere la Bassa Romagna sempre più *un laboratorio aperto*, capace di favorire uno sviluppo integrato che agisca simultaneamente in settori di intervento trasversali quali capitale umano, inclusione sociale, innovazione, politiche energetiche, ambiente per un territorio intelligente, sostenibile, accogliente e socialmente integrato.

MISSIONE 5 COORDINAMENTO DELLA CULTURA (FRANCONE - GOLFIERI)

La cultura è un servizio coordinato in Unione, pertanto questo documento si propone essenzialmente di **riorganizzare il coordinamento dei responsabili delle istituzioni culturali dei singoli Comuni**.

Il Coordinamento si occuperà di individuare possibili finanziamenti per progetti trasversali curandone la programmazione territoriale. Obiettivo prioritario sarà quello di individuare un unico filone tematico che caratterizzi la produzione culturale come strumento di promozione del territorio oltre i confini provinciali, regionali e nazionali. In particolare si intende promuovere il **Festival della land art, prevista anche dal nuovo PATTO STRATEGICO**.

Il progetto vuole promuovere un'esperienza unica di valorizzazione paesaggistica e culturale del territorio, creando percorsi emozionali e sensoriali anche attraverso installazioni di arte contemporanea che uniscano e raccontino i luoghi della Bassa Romagna. Dall'arena delle balle di paglia al labirinto effimero, passando per le opere artistiche realizzate sul territorio grazie all'incontro tra arte e natura, prende forma nei mesi estivi una grande esposizione a cielo aperto di composizioni d'arte realizzate con paglia, grano, sassi, foglie, rami (e non solo), che diventa palcoscenico per incontri musicali, performance di danza e di teatro contemporaneo, in collaborazione con artisti locali e internazionali (e in sinergia con i grandi eventi di cultura diffusa che contraddistinguono il nostro territorio).

Occorrerà dunque:

- consolidare la rete degli operatori culturali sul territorio;
- rafforzare il legame identitario tra la cultura, la cittadinanza e le imprese per promuovere le specificità e le ricchezze del territorio;
- favorire la sinergia tra investimenti pubblici e privati per la promozione del territorio;
- sperimentare forme di crowdfunding civico come strumento partecipato dalla comunità per promuovere il finanziamento collettivo di opere e progetti pubblici;
- migliorare l'attrattività del territorio attraverso la sperimentazione di forme alternative di servizi culturali e la promozione, mediante canali non convenzionali, delle tipicità del territorio.

Si procederà inoltre all'analisi delle funzioni gestionali/amministrative al fine di individuare procedure e azioni che possono essere gestite in forma associata, in particolare per quanto attiene il servizio biblioteche.

MISSIONE 6 POLITICHE GIOVANILI SPORT E TEMPO LIBERO (FRANCONE – BASSI - GOLFIERI)

Rafforzare le politiche culturali e per i giovani sul territorio della Bassa Romagna, investendo in particolare sull'incontro tra innovazione e tradizione. Lavorare per un'integrazione più profonda tra scuola e impresa, per la cura del talento delle giovani generazioni, per la crescita intelligente delle nostre città. Su questi temi occorrerà, da un lato, dare continuità ai progetti già avviati con successo e, dall'altro, mettere in campo nuove progettualità che guardino sia alla dimensione europea che all'innovazione digitale, in collaborazione con il nostro tessuto economico e sociale, valorizzando le competenze e le potenzialità di cui i ragazzi sono portatori attraverso forme di coinvolgimento attivo sul territorio.

In integrazione con i Servizi Educativi ed i Servizi Sociali si proseguirà nell'attuazione del *“Piano di Azione Territoriale per l'orientamento e il successo formativo”* strutturato in una pluralità di interventi e opportunità integrate e complementari capaci di rispondere ai bisogni dei giovani di essere accompagnati nei propri percorsi educativi e formativi.

Si mira inoltre a favorire percorsi di cittadinanza attiva e partecipazione alla vita sociale e di comunità attraverso progetti di servizio civile e volontariato attivo.

Saranno inoltre introdotte forme di collaborazione intercomunale nelle attività di promozione della pratica sportiva.

MISSIONE 7 TURISMO (PASI – CARBONI - MORDENTI)

L'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, in linea con le indicazioni programmatiche della Regione Emilia Romagna, intende proseguire con progettualità innovative nello sviluppo delle politiche turistiche e delle azioni di promozione, canalizzandole in particolare nel contenitore di sistema della **“Destinazione turistica Romagna”** e rafforzando le collaborazioni con i territori limitrofi (Ravenna, Faenza, Ferrara).

Si continuerà a lavorare sulla identità del territorio e sulla narrazione attraverso strumenti innovativi, facendo sempre più leva sul **turismo esperienziale**, attraverso una maggiore caratterizzazione delle eccellenze culturali, eno-gastronomiche, commerciali, ambientali. In particolare il nuovo marchio lanciato nel 2019 **“Bassa Romagna Mia, Terra di cuore”** insieme al nuovo sito di promozione turistica e al video promozionale girato con taglio cinematografico dovrà essere alla base della strategia che verrà messa in campo nei prossimi anni per fidelizzare e sensibilizzare il territorio (e tutti i suoi operatori economici, sociali, culturali, ecc.) rispetto alla nuova *brand identity*.

Andrà sviluppata e costruita una progettualità capace di coinvolgere tutti gli operatori economici del territorio, attraverso il tavolo delle imprese e le reti di impresa, per fare sì che il marchio diventi lo strumento principale di attrattività e riconoscibilità della Bassa Romagna nei confronti dell'esterno. Il materiale video e fotografico raccolto in questi due anni potrà inoltre essere utilizzato e capitalizzato per una strategia permanente e strutturata di **promozione del territorio**, grazie in particolare all'effetto volano dei social media in termini di visibilità e diffusione (video pillole, contest, rubriche video e fotografiche, ecc.).

Proseguiranno le edizioni di **#bassaromagnamia**, la brochure in italiano e in inglese, dal formato innovativo e accattivante che racconta la Bassa Romagna a partire dalle esperienze che caratterizzano questo territorio più di altre. Anche nei prossimi anni si cercherà di portare avanti e potenziare questa nuova e innovativa modalità di *storytelling* comune e condivisa. Si continuerà quindi a lavorare per promuovere un piano di comunicazione e promozione degli eventi comune, creando nuove campagne di comunicazione e contest dedicati. Anche l'**arredo urbano** andrà (ri)progettato auspicabilmente (totem, cartellonistica, ecc.) attraverso una campagna di comunicazione e immagine coordinata e condivisa sotto il marchio di Bassa Romagna Mia.

Tra le progettualità realizzate e messe in campo per la promozione del territorio, auspicabilmente verrà realizzata la terza edizione del **Festival di Land Art** (*Terrena, tracciati di Land Art in Bassa Romagna*), che cadrà nel 2021 anno in cui ci saranno le celebrazioni dantesche a Ravenna. Obiettivo del Festival sarà quello di costruire una programmazione del Festival partecipata e di qualità per entrare a pieno titolo nel calendario delle iniziative culturali dedicate al Sommo Poeta. Nuove progettualità potranno infine essere sviluppate nella direzione del **turismo sostenibile** in aumento costante e su cui la Bassa Romagna può costruire un'offerta adeguata, sviluppando ad esempio **percorsi cicloturistici** qualificanti e integrati in una filiera che offra servizi sia pubblici che privati (dai bike hotel, ai bar e ristoranti attrezzati, ai negozi dove trovare accessori e materiale specifico per questo prodotto, ecc.). Importante sarà rafforzare la rete delle collaborazioni e alleanze con la Destinazione Turistica Romagna, la Strada dei Vini e dei Sapori e gli attori chiave del settore turistico-culturale delle città vicine di Ravenna, Faenza e Ferrara.

Indirizzo Strategico: WELFARE/SOCIALE/SCUOLA

MISSIONE 4 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO (EMILIANI – GOLFIERI)

Alla scuola, spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta ma può farlo solo insieme alla famiglia e alle altre Istituzioni della Comunità educante. I Comuni della Bassa Romagna contribuiscono, sia attraverso la gestione diretta, indiretta e convenzionata di servizi educativi (nidi e scuole dell'infanzia), sia attraverso una ricca varietà di servizi integrativi, a sostenere e articolare la locale comunità educante. In particolare il Settore Servizi Educativi nell'arco di validità della presente programmazione sarà impegnata nella promozione del sistema integrato dei servizi educativi per la prima infanzia, nella direzione già delineata dalla Legge 107/2015 (cd. Buona Scuola) e dal successivo Dlgs. 65/2017 che istituisce il sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino ai 6 anni.

Con tale consapevolezza, l'Unione opera, affiancando alla gestione e agli investimenti rivolti ai propri servizi educativi, altri interventi tesi a potenziare e qualificare complessivamente l'offerta educativa per la prima infanzia in attuazione delle linee di indirizzo dei servizi per l'infanzia che prevede sostegno e collaborazione con la rete delle scuole statali e private, formazione condivisa, valorizzazione del coordinamento pedagogico.

Si continuerà a:

- arricchire l'offerta formativa e la qualificazione scolastica in collaborazione con le autonomie scolastiche e la ricca rete di associazioni, imprese, enti di formazione, ricerca, promozione culturale e artistica;
- garantire l'accesso al sapere attraverso l'erogazione dei servizi per il diritto allo studio, privilegiando la semplificazione e la innovazione delle procedure, il controllo qualitativo dei servizi offerti nonché la verifica dei sistemi tariffari per renderli sempre più equi e sostenibili; ad avere cura dell'integrazione dei bambini e degli alunni con bisogni educativi speciali;
- promuovere progetti di educazione alla cittadinanza e alla legalità;
- avere cura dei rapporti con genitori e famiglie quali co-protagonisti, delle azioni necessarie per creare una comunità ad alta densità educativa.

Al fine di diversificare l'offerta e adeguare i servizi alle necessità delle famiglie, saranno consolidati e potenziati in tutti i nidi dell'infanzia posti/sezioni destinati ai bimbi lattanti ovvero di

età inferiore ai 10 mesi. L'intervento sarà finanziato attraverso parte del "Fondo Nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione" - D.Lgs. 65/2017. Strategico sarà inoltre l'avvio nell'anno 2020 del percorso per l'Accreditamento dei nidi d'infanzia in applicazione della LR 19/2016

Proseguirà inoltre la gestione del progetto della Regione Emilia Romagna "voucher conciliativi" consistente nell'erogazione di contributi alle famiglie dei minori che frequentano i Centri Ricreativi Estivi accreditati, con l'obiettivo di ampliare/diversificare l'offerta e il numero dei servizi accreditati.

Sul piano organizzativo e amministrativo si proseguirà **nel percorso di gestione associata dei servizi, potenziando l'attività di accentramento del back-office, superando le difformità amministrative** ancora presenti nei territori, **attribuendo maggiori funzioni operative e di responsabilità ai tre servizi che compongono il Settore Servizi Educativi** (Nido e Scuola dell'infanzia, Gestione Giuridico Amministrativa, Diritto allo Studio).

Per quanto attiene le Scuole Superiori e il sistema professionale, nell'ambito del protocollo tra l'Istituto Scolastico regionale e gli Enti e le Associazioni imprenditoriali della provincia di Ravenna si incentiverà ulteriormente il riconoscimento dell'importanza dell'alternanza tra percorsi di apprendimento in ambiente scolastico e percorsi di apprendimento in ambiente lavorativo, con l'obiettivo di favorire la realizzazione di un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro, consentendo la partecipazione attiva di tali soggetti nei processi formativi.

Proseguirà inoltre l'organizzazione, in collaborazione con le Istituzioni Scolastiche, di iniziative e progetti di qualificazione con particolare riferimento a: educazione ambientale, educazione alla cittadinanza e alla legalità, integrazione e accoglienza, interventi integrati di prevenzione della dispersione scolastica e di educazione alla salute.

Sarà inoltre data attuazione, e rinnovati là dove necessario, ai "Patti per la Scuola per la promozione del successo formativo" siglati con gli Istituti Comprensivi e con le Scuole paritarie del territorio.

MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA (PIOVACCARI - GOLFIERI)

La risposta alla domanda di salute e benessere dei cittadini è condizione prioritaria per rendere attrattivo e competitivo un territorio. Capacità di lettura, di innovazione, di fare rete, sono alcune delle condizioni per continuare a fornire un accesso ai servizi all'altezza dei bisogni delle persone.

Rispetto a questo la gestione associata dei servizi, la messa in atto di politiche di coesione sociale misurate su ambiti di intervento sovracomunali, l'integrazione delle risorse sia economiche che umane ha consentito di costruire e implementare una rete di servizi in grado di rispondere alle esigenze primarie di salute e benessere. In questa prospettiva, l'ambito territoriale dell'Unione non è solo una unità amministrativa ma piuttosto un luogo dove più attori si integrano e collaborano. Ciò richiede la definizione condivisa di obiettivi strategici in ambito sociale, sanitario, educativo, del lavoro e della formazione e l'esigenza di definire le priorità su cui concentrare l'attività nell'immediato.

I temi strategici che riassumono le priorità di intervento sono i seguenti:

1) contrasto all'esclusione delle persone in condizione di povertà estrema o a rischio di marginalità

Cercare di garantire, in raccordo con i soggetti del privato sociale, un sistema di servizi integrato, anche a bassa soglia, che riesca a coniugare risposte ai bisogni primari, azioni di ascolto, investimento sulle capacità residue delle persone, come premessa necessaria alla definizione di percorsi di accompagnamento all'uscita dalla povertà/dipendenza/marginalità, in una dimensione di lavoro di comunità. La legge regionale sull'inclusione socio-lavorativa (L.R. 14/2015) e l'attuazione degli interventi previsti dal Piano Povertà 2018-2020 (art. 7 Dlgs 147/17) finanziabili attraverso la quota del Fondo Povertà, costituiscono i pilastri di un nuovo modo di concepire i servizi, di far lavorare il personale e di costruire relazioni con gli utenti. A queste misure sono state destinate da Stato e Regione importanti risorse economiche aggiuntive di contrasto alla povertà e sostegno alle fragilità, mettendo in capo ai servizi sociali del territorio la presa in carico e la costruzione di progetti personalizzati attraverso la costituzione di equipe multi-professionali (cioè composte da personale del settore sociale, sanitario e del lavoro) chiamate a lavorare insieme, a prendere in carico e a rispondere con servizi unificati e progetti condivisi. A questi strumenti si affianca l'avvio dell'erogazione del Reddito di Cittadinanza le cui procedure e ruolo dei Comuni non è ancora definito.

Il Servizio dovrà essere in grado di costruire percorsi di reinserimento sociale o attivazione di postazioni di lavori socialmente utili per il cittadino-beneficiario.

2) politiche di sostegno alla genitorialità.

I centri per le famiglie e più in generale il servizio area minori e famiglia, costituiscono un importante presidio per la promozione del benessere delle famiglie e il sostegno alla genitorialità, a partire dalla gravidanza e successivamente nei momenti critici e di evoluzione della vita familiare. Hanno l'obiettivo di prevenire o ridurre, attraverso la loro attività integrata, le esperienze di disagio familiare anche laddove vi sia un aumento del rischio di fragilità dei genitori e del nucleo. In particolare si lavora sul supporto alle neo-mamme, all'attivazione di un gruppo di lavoro sul tema del post-adozione (quando i figli adottivi diventano adolescenti), gruppi di mutuo – auto aiuto, fino a tutti i progetti trasversali collegati al tema dell'affido familiare in tutte le sue forme, dal tutoraggio all'affiancamento agli affidi pre-adoptivi.

3) sostegno all'inclusione attiva ovvero interventi condizionati all'adesione dell'utente ad un progetto di attivazione sociale e lavorativa.

Fronteggiare queste problematiche non significa solo rafforzare le politiche sociali destinando nuove risorse ma soprattutto rafforzare gli strumenti con cui queste politiche sono costruite. Il Servizio dovrà essere in grado di costruire percorsi di reinserimento sociale o lavorativo a misura del cittadino-beneficiario, il quale si impegna tramite un patto che vede diritti e doveri reciproci ad accettare le proposte di formazione e inclusione proposte dai servizi. A questo obiettivo concorre il potenziamento e/o la riqualificazione degli strumenti in uso (unità di valutazione multidisciplinare, lavoro in equipe, ecc) e il consolidamento di nuovi strumenti di integrazione socio-sanitaria per progetti di cura e di autonomia possibile.

Occorre **proseguire il lavoro già avviato di programmazione integrata con il terzo settore**, tutta l'area del no-profit e il **coinvolgimento della comunità allargata per generare nuove risorse corresponsabilizzando cittadini, imprese e forze della società civile**, con un imprescindibile ruolo di regia del pubblico, visto non solo come gestore, ma per accompagnare nella crescita di nuove risposte all'interno di un sistema co-costruito e co-gestito da pubblico, privato sociale, cittadini attivi, imprese, studiando anche nuove forme di gestione condivisa dei beni pubblici (ad esempio adottando un regolamento per la definizione di linee guida condivise per la gestione dei beni comuni nel territorio dell'Unione). Sempre nell'ambito della programmazione integrata e del lavoro di comunità trova espressione l'impegno del Servizio nella costruzione e mantenimento della Rete delle Associazioni al Femminile che, partendo dall'esperienza e dalle specifiche progettualità maturate nelle diverse realtà locali, promuova azioni volte da una parte a sostenere le donne vittime

di violenze e, dall'altra a innescare un cambiamento culturale di trasformazione della società nei riguardi del fenomeno della violenza di genere.

Agli interventi di sostegno al reddito si affiancano e integrano i progetti di risposta all'emergenza abitativa proseguendo nell'ampliamento della capacità di accoglienza per far fronte alle necessità abitative di mamme e bambini e piccoli nuclei familiari, con il coinvolgimento del volontariato e del privato no-profit. La crisi ha infatti prodotto **un crescente disagio abitativo**: è aumentata sia l'incidenza sul reddito delle spese per l'abitazione, sia il numero di famiglie che incontrano difficoltà a pagare l'affitto, sia il numero di pignoramenti di case abitate dai proprietari. Proseguirà la progettazione volta a promuovere percorsi di innovazione nell'ambito delle politiche abitative (esperienze di social housing, co-living, ecc.), anche favorendo nuove forme di domiciliarità a supporto di chi vive condizioni di disabilità ("il dopo di noi") e disagio, facendo leva anche sui legami sociali, sull'intergenerazionalità e sperimentando percorsi e buone pratiche avviate da e con il terzo settore nei territori della nostra regione;

Il Servizio Interarea Socio-Educativo proseguirà la partecipazione al tavolo interistituzionale "Accoglienza Profughi" istituito dalla Prefettura di Ravenna e al tavolo permanente di verifica composto dai rappresentanti dei gruppi consiliari dell'Unione e dei Comuni per favorire la circolazione delle informazioni e il coinvolgimento più ampio nel programma di accoglienza. Attraverso l'adesione **al Sistema Nazionale di protezione per titolari di protezione internazionale per i minori stranieri non accompagnati sarà ridefinita la convenzione con il Ministero competente e l'Unione della Romagna Faentina per l'attivazione di uno "SPRAR minori"**.

Obiettivo prioritario sarà quello di rafforzare il ruolo dell'Asp della bassa Romagna quale soggetto pubblico di ambito distrettuale gestore/erogatore di servizi socio sanitari, eventualmente anche **attraverso la costruzione di sinergie con Aziende dei Servizi alla Persona dei territori limitrofi**. Ciò al fine di migliorare gli standard di efficacia, efficienza ed economicità gestionale, in attuazione della **AZIONE N. 2 prevista dal nuovo PATTO STRATEGICO**.

MISSIONE 13 – SERVIZI SOCIALI SOCIO-SANITARI (PIOVACCARI – GOLFIERI)

I processi afferenti all'ambito dell'integrazione sociosanitaria hanno riguardato, principalmente, **l'allestimento e consolidamento di snodi organizzativi integrati fra sociale e sanitario**, in cui svolgere le essenziali funzioni di valutazione e definizione dei progetti individuali, di rilevazione congiunta, Sociale, Sanitario, Salute Mentale, Tossicodipendenze, dei bisogni della popolazione, di conseguente programmazione degli interventi.

Questo, nell'ambito dei servizi rivolti alla popolazione disabile, anziana, delle persone con disagio psichico e delle persone tossicodipendenti. Più in generale, si può affermare che con l'Azienda Sanitaria Locale si è definito stabilmente un assetto che consente, oggi, di considerare soddisfacente il livello di integrazione organizzativa, professionale e istituzionale raggiunto. Sono in corso di valutazione, da parte dell'Ufficio di Piano, gli Accordi di Programma – strumenti formali di negoziazione dei diversi ambiti di servizi, in particolare per quanto riguarda i minori soggetti a violenza e abuso. In carenza di personale sanitario preposto all'attivazione di percorsi di sostegno psicologico (volto ai minori, alla famiglia di origine, alla famiglia affidataria, ecc.), il Servizio dovrà strutturare e formalizzare, in accordo con l'Ausl, convenzioni con il privato per garantire gli interventi necessari a tutelare il primario interesse del minore.

La valorizzazione della centralità della persona è l'elemento fondamentale che guida la programmazione integrata tra sociale e sanitario e tra il socio- sanitario e le altre politiche che riguardano la persona. Per continuare a sostenere il sistema di welfare come elemento identitario delle nostre comunità, occorre evitare che la riduzione di risorse si traduca in un taglio dei servizi. Dopo la nascita dell'Azienda Unica della Romagna occorre procedere con un forte coinvolgimento dei territori e di tutti gli attori della programmazione (sindacati, professionisti, MMG e anche la sanità privata), tenendo insieme i due concetti alla base delle scelte in sanità: qualità e prossimità. Gli obiettivi sono il miglior utilizzo possibile delle risorse disponibili, coniugando appropriatezza con organizzazione sanitaria, e il raggiungimento del giusto e indispensabile equilibrio tra ospedale e rete territoriale, mettendo al centro della programmazione il distretto socio-sanitario.

A seguito dell'approvazione del Piano Triennale per la Salute e il Benessere Sociale 2018-2020, si dà attuazione alle progettualità definite, secondo le priorità programmatiche individuate:

- 1.lotta alla povertà, all'esclusione sociale, alla fragilità;
- 2.innovazione, con particolare riferimento alla prossimità dei servizi, alla domiciliarità ed all'integrazione sociale e sanitaria;
- 3.approccio universalistico, prevedendo la compartecipazione alla spesa dei richiedenti i servizi in base alle capacità reddituali e patrimoniali;
- 4.prevenzione, quale asse fondamentale della strategia pubblica, per mantenere una condizione sociale, sanitaria, psicologica dei cittadini, il più possibile ottimale.
- 5.promuovere processi partecipativi (come le esperienze di community lab) , che stimolino al massimo lo scambio e il confronto creativo tra i vari attori, mantenendo attivi nel tempo gruppi e modalità di lavoro variabili, a seconda delle questioni emergenti e delle soluzioni individuate.

Linea di Mandato n. 3: INNOVAZIONE

Indirizzo Strategico: INNOVAZIONE TECNOLOGICA E SEMPLIFICAZIONE

MISSIONE 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma 8: Sistemi informativi

(PASI – MONDINI – MORDENTI)

Il contesto storico attuale impone un profondo ripensamento delle strategie di sviluppo dei Sistemi Informativi degli Enti, secondo le linee d'indirizzo illustrate nel corso dell'Open Day sull'innovazione tenuto a Fusignano nel mese di settembre 2018. L'obiettivo ultimo è quello di contribuire al processo di crescita del sistema territoriale, rispetto al quale l'innovazione tecnologica costituisce una delle leve più rilevanti.

In questo senso trova dimensione l' **Agenda Digitale Locale**, ovvero lo strumento che formalizza l'impegno delle Amministrazioni nell'ambito della innovazione tecnologica a 360 gradi, elaborata previo confronto con gli *stakeholder* del territorio in attuazione anche del **PATTO STRATEGICO**.

Occorre rafforzare il processo di attuazione dell'“Agenda digitale”, partendo dalla infrastrutturazione telematica del territorio, con interventi per lo sviluppo della rete in banda ultra larga e delle piattaforme WiFi ad uso pubblico, passando per interventi di alfabetizzazione o formazione di natura informatica, e per lo sviluppo di sempre nuovi servizi digitali, avendo come fine ultimo la digitalizzazione completa dei servizi erogati a cittadini, famiglie, professionisti e imprese, nell'ambito di una vera e propria *smart land*.

Occorre infine dare attuazione in ambito locale alle strategie nazionali di trasformazione delle infrastrutture della PA, con l'obiettivo dell'incremento complessivo della sicurezza informatica. Si dovrà quindi aderire al percorso di razionalizzazione dei *datacenter* ed al progressivo passaggio alla tecnologia *cloud*, come previsto dalla normativa vigente.

Indirizzo Strategico: INNOVAZIONE ISTITUZIONALE E PARTECIPAZIONE

MISSIONE 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma 2: Servizi generali (segreteria, direzione, comunicazione, governance)

(RANALLI – MORDENTI - CARBONI)

L'Unione dei Comuni rappresenta la sede ottimale per sperimentare formule sempre più avanzate di *innovazione istituzionale*. Prosegue, anzitutto, il processo riorganizzativo finalizzato a contemperare gli obiettivi di miglioramento della **qualità dei servizi** con i parametri di **massima efficienza**. La Direzione generale dell'Unione, con il supporto del Comitato di direzione e del Tavolo dei

segretari, propone soluzioni innovative avvalendosi dei servizi di staff ed in particolare del Servizio controllo di gestione/controllo strategico.

Ciò vale in particolare per le funzioni conferite all'Unione. Al tempo stesso, sono istituiti organismi di coordinamento per le funzioni non conferite.

Prosegue, inoltre, il percorso di revisione continua dei procedimenti amministrativi e contrattuali, al fine di individuare una sintesi adeguata tra i principi di **semplificazione e trasparenza**. L'evoluzione del diritto induce le Amministrazioni a dedicare una particolare attenzione ai temi di maggiore attualità, come il diritto di accesso civico (FOIA) da conciliare con la difesa della privacy.

I servizi di staff consentono di riprogettare gli strumenti di **comunicazione interna/esterna**, che assumono un peso fondamentale all'interno di una rete di Comuni. Occorre valorizzare anche dal punto di vista partecipativo il processo di implementazione dell'**Agenda Digitale Locale**, con un'attenzione particolare al tema degli **open data**, su cui andrà fatto un ragionamento indirizzato all'utilizzo e alle potenzialità dei dati aperti nel miglioramento dei servizi al cittadino.

Nei prossimi anni andrà capitalizzato l'investimento che è stato fatto sui *social media*, con un significativo incremento di visibilità e conoscenza dell'attività dell'Unione sul territorio, soprattutto tra i più giovani avvezzi alle nuove tecnologie ma con poca conoscenza delle istituzioni. Il **Social Media Team** dovrà pertanto diventare auspicabilmente una struttura stabile di supporto al Servizio di comunicazione, rafforzando e migliorando il rapporto e il coordinamento con i referenti social dei Comuni (la cd. **Redazione social diffusa**). Saranno ri-progettati inoltre i **siti degli enti**, rendendoli più interattivi e *user-friendly*, non dimenticando i canali tradizionali di comunicazione (comunque necessari per ridurre il *digital divide*), per accrescere sempre di più la visibilità dell'Unione e dei suoi Comuni sul territorio, contribuendo a migliorare la percezione della qualità dei servizi offerti.

Più in generale, s'intende rafforzare il ruolo dell'Unione come **laboratorio di innovazione istituzionale**, in grado di contemperare gli obiettivi di crescita territoriale e di razionalizzazione nell'uso delle risorse con il principio di prossimità. A tal fine occorre completare il processo di attuazione del **DECALOGO DELLA GOVERNANCE, approvato dal Consiglio dell'Unione e citato all'interno del PATTO STRATEGICO sottoscritto nel 2018**.

Il Decalogo comprende 10 innovazioni da introdurre nell'assetto politico/organizzativo dell'Unione e dei Comuni:

- 1) migliorare la governance dell'Unione;
- 2) riorganizzazione della dirigenza dell'Unione e dei Comuni;
- 3) riorganizzazione degli sportelli polifunzionali/Urp dei Comuni;
- 4) potenziamento del Tavolo per la semplificazione;
- 5) potenziare la digitalizzazione dei servizi al cittadino e i percorsi di alfabetizzazione digitale;
- 6) migliorare la comunicazione interna all'Unione;
- 7) miglioramento del sistema coordinato di controllo interno Unione/Comuni;
- 8) promuovere momenti di partecipazione e di co-progettazione a livello di Unione con gli stakeholder del volontariato e del Terzo settore;
- 9) rafforzare la struttura dedicata all'assistenza alle imprese (Tutor delle imprese) sviluppando la sperimentazione già avviata;
- 10) creazione di una struttura dedicata all'analisi del contesto economico e al marketing territoriale.

Il percorso va portato a termine e rendicontato in modo accurato, al fine di valutarne gli effetti. Nella convinzione che il tema della governance rappresenti un aspetto centrale del processo associativo avviato in Bassa Romagna.

MISSIONE 1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma 3: Bilancio

(GRAZIANI - GARELLI)

L'innovazione passa anzitutto attraverso una **programmazione coordinata degli obiettivi** dell'Unione e dei Comuni aderenti, che devono accantonare le risorse necessarie. Tali previsioni devono essere monitorate in corso di esercizio, ai fini di un'attenta verifica degli equilibri di bilancio e di un'eventuale ridefinizione degli obiettivi.

I Comuni hanno contribuito in questi anni con particolare intensità al risanamento dei conti pubblici, sia in termini assoluti che in proporzione agli altri comparti della Pubblica Amministrazione rispetto al peso complessivo sull'intero comparto pubblico. Il sistema dei Comuni si trova quindi a far fronte alle proprie funzioni istituzionali che, ricordiamo, aumentano di giorno in giorno nei vari settori, con *risorse tuttora inadeguate* rispetto alle richieste provenienti da cittadini e imprese.

L'andamento delle risorse finanziarie è descritto diffusamente in un apposito documento allegato alla versione finale del DUP.

Programma 4: Gestione delle entrate

(GRAZIANI - ZAMMARCHI)

La fiscalità locale fonda le sue radici sulla fiscalità immobiliare stante il contatto diretto con i cittadini e con il territorio. Le attività di verifica, pertanto, non hanno il solo fine di recuperare somme dovute dai contribuenti e da questi non versate, ma anche di verificare la corretta gestione del patrimonio immobiliare presente nei diversi ambiti comunali, ossia corretti accatastamenti rispetto alla reale situazione di fatto e/o accatastamenti non eseguiti.

Anche in questo ambito, come negli altri settori della P.A., si sta assistendo ad un'evoluzione della gestione dei servizi di competenza con il superamento di modelli organizzativi e logiche di stampo burocratico, partendo dal riconoscimento della centralità del cittadino e dalla consapevolezza del ruolo che la stessa amministrazione deve assumere all'interno della comunità.

Se da un lato un siffatto cambiamento porta una maggiore responsabilizzazione nella gestione della res pubblica, dall'altra pone problemi di perequazione fra i territori, con in più il rischio di aumentare, invece che ridurre, la pressione fiscale: per questo è fondamentale possedere anche dati allineati e integrate, così da avere una visione globale del territorio e della reale base imponibile. Nell'intento di semplificare gli adempimenti dei contribuenti, si è ritenuto opportuno segnare un percorso che, attraverso un rapporto privilegiato con il contribuente/utente, consente di ottenere il doppio beneficio: da una parte raccogliere informazioni relative al territorio (così da

aggiornare/integrare le BD) e, contestualmente, accompagnare il contribuente nell'assolvimento dei propri adempimenti.

Con questa finalità, il Settore Entrate ha avviato un processo di riorganizzazione teso a realizzare uno sportello telematico di front office, fino ad attivare un portale grazie al quale il cittadino potrà consultare da casa la sua posizione nei confronti dell'ente locale. L'amministrazione potrà altresì giovare di questa attività, perché le notizie acquisite permettono l'elaborazione di piani strategici reali ed effettivi.

Peraltro, le attività di contrasto all'evasione consentono di verificare se sussiste equità nell'imposizione delle fiscalità locale, nonché il livello della qualità dei servizi resi, individuando le criticità su cui intervenire. Anche la fase della riscossione, alla quale la Corte dei Conti è sempre più sensibile, è stato oggetto di attenzione nello stabilire gli obiettivi per il triennio 2020-2022: la decisione di internalizzare la riscossione coattiva e procedere con l'emissione e la notifica delle ingiunzioni di pagamento, di cui al R.D. n. 639/1910 risponde a questa esigenza, ma è aderente anche agli obiettivi di imparzialità, di trasparenza e buon andamento dell'azione amministrativa.

Certamente la gestione diretta della riscossione coattiva comporta un nuovo impegno per il settore Entrate, considerata la maggiore gravosità nella organizzazione delle attività e del personale assegnato, ma, nel contempo, sarà possibile monitorare con maggior precisione e con tempi più contenuti, il grado di riscossione di ogni Comune appartenente all'Unione della Bassa Romagna. A ciò va ricordato il contatto diretto con i cittadini, utile a conoscere la reale situazione reddituale e patrimoniale degli stessi, fondamentale per procedere o meno con la riscossione coattiva, definendo in maniera più personalizzata eventuali piani di rientro.

Le nuove attività che il Settore Entrate sta già programmando, avendo iniziato l'emissione delle prime ingiunzioni fiscali già alla fine del 2018, sono focalizzate anche al raggiungimento di un completamento del percorso di omogeneizzazione delle attività amministrative, delle procedure e dei regolamenti. Questo ulteriore sforzo ha il fondamentale ed imprescindibile obiettivo di elevare l'efficienza delle attività realizzate ed il conseguimento della massima equità di trattamento dei cittadini di tutti i comuni dell'Unione. L'uniformità di trattamento consentirà di porre in essere procedure conformi al principio del buon andamento e di imparzialità dettati dall'art. 97 della Costituzione a cui si aggiunge la trasparenza derivante dalle modalità operative adottate.

Grazie a nuovi supporti informatici che verranno acquisiti, gli uffici saranno in grado di affrontare la sfida dell'innovazione e della semplificazione, senza dimenticare le esigenze richieste dalle norme in materia di "Dematerializzazione" degli atti, dettate dal Codice dell'amministrazione Digitale (D.Lgs. n.82/2005), come pure l'adozione di nuovi strumenti di pagamento, indicati dalle nuove norme sugli strumenti di pagamento elettronico (PagoPA), nell'ottica di semplificare il rapporto fra contribuente e enti pubblici.

Preme infine rimarcare che, la gestione diretta della fase coattiva illustrata, riducendo i passaggi della procedura di riscossione, ha il vantaggio di "aggredire" tempestivamente il credito dell'ente, elevando il grado di recupero, nell'ulteriore tentativo di contenere anche le somme da accantonare al Fondo Crediti di dubbia esigibilità.

Programma 10: Risorse umane

(GRAZIANI - CAVALLUCCI)

La riorganizzazione della macchina organizzativa continua ad avvenire in modo coordinato tra Unione e Comuni, in stretto raccordo con i segretari degli enti. In questo modo si possono elaborare politiche efficaci nella gestione del personale, bilanciando le esigenze di un'adeguata selezione, formazione e incentivazione con la miriade di vincoli e di tetti di spesa in materia.

Nello scorso mandato l'Unione ha definito un nuovo Patto strategico per la Bassa Romagna e in tale contesto è stato messo a punto il *"Decalogo per la governance"* che prevede tra l'altro un'azione coordinata della dirigenza dell'Unione e dei Comuni aderenti. In questo mandato si rende necessario investire in una dirigenza di ruolo con riferimento alle principali funzioni ordinarie, facendo ricorso a forme più flessibili per i servizi di staff.

In ultima analisi, si cerca di approntare una dirigenza adeguata e a costi ridotti a beneficio dei nove Comuni. Ciò con riferimento sia ai servizi esterni, nell'ambito delle funzioni conferite, sia ai servizi di staff, che contribuiscono alla direzione complessiva dell'Unione e dei Comuni e alla pianificazione coordinata delle attività e dei fabbisogni necessari, con un monitoraggio continuo degli obiettivi realizzati e delle risorse impiegate a supporto degli organi gestionali e politici (*controllo di gestione/controllo strategico*).

L'andamento delle risorse umane è descritto diffusamente in un apposito documento allegato alla versione finale del DUP.

A tale missione contribuisce anche il Servizio Associato Interprovinciale Prevenzione e Risoluzione Patologie del Rapporto di lavoro guidato dalla d.ssa Sylvia Kranz.